

1) Oltre che dal Barone di Raddusa tali annotazioni storiche sono state esplicitate da Diego di Sangil nelle sue "Cronache di Catalogna e di Aragona" e dal vescovo di Siracusa, Simone da Lentini, nelle proprie "Cronache", lette e riportate da Mugnos, citato, volume III, pagina 21.

ALBERGO GENEALOGICO
TAVOLA 6

GIOVANNI detto "Il Seniore"

Nato attorno al 1340

Abitante in Catania, in Foro Lunare (RM)

Sposa Sibilla Spadafora (RM)

Secreziero di Siracusa "cum potestate substituendi" nell'anno 1392 (RM)

Nominato Barone della Nicchiara il 29 settembre 1392

Luogotenente del Re di Sicilia nell'anno 1395 (RM)

Vicario Generale del Regno di Sicilia nell'anno 1395 (RM)

Titolare di "jus imperii"

Titolare di "jus gladii"

Titolare di "jus maiestatis"

Titolare di "jus honorum"

Successo, il 29 ottobre 1392, nei beni di Matteo Puglisi

Nominato Maestro Razionale del Regno e Reggente del Regno il 2 febbraio 1398

Nominato Barone del Murgio, poi Burgio, il 1° luglio 1398

Nominato Maestro Razionale del Regno nel 1399

Morto attorno all'anno 1401

(vedi TAVOLA 7)

TAVOLA 7

GIOVANNI detto *I* Seniore

BENEDETTO	GALTIERO o GUALTIERI
(nato 1372 circa)	nato 1373 circa
Nell'anno 1392 investito di	(vedi TAV. 8)
Alcuni beni dal Re di Sicilia	
Secreziera di Catania (RM)	
Barone della Foresta e Pantano (RM)	
Rettore del Vescovato di Catania (RM)	
Ambasciatore presso papa Bonifacio IX (RM)	
Citato dal re nel 1393 come <i>Tesoriere del</i>	
<i>Papa e della Camera Apostolica</i> (RM)	
	NICOLÒ
	(nato 1370 circa)
	Secreziera di Catania
	I
	GIOVANNI
	Cameriere del Re
	Castellano di Noto e Sfratico di Massina (RM)

GUALTIERI* O GUALTERIO
PATERNO' SPADAFORA*

Nato attorno all'anno 1373*

Nominato Barone di Imbaccari con investitura del 20 giugno 1425

Primo Barone di Imbaccari e di Graneri

Sposa Elisabetta Ventiniglia dei Conti di Geraci (figlia di Antonio Barone di Regiovanni e dei Conti di Geraci e di Maria de Paulillo)* (R)

Testamento dell'anno 1431, in Catania

Giudice e illustre giureconsulto (RM).

Ambasciatore presso il papa per supportare l'investitura del Regno di Napoli (RM)

Accompagnò il proprio Re in guerra nel 1442 (RM)

Nominato dal Re Giudice di Catania e vita nel 1420 (RM)

(vedi TAV.9)

FAMIGLIA PATERNO' DI CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA 9

GUALTIERI O GUALTIERIO

I

FRANCESCO PATERNO' E VENTIMIGLIA

Nato nel 1412 o 1416*

Secondo Barone d'Imbaccari*

Sposa Lionetta Platamone e Lentini (figlia di Giovanni Battista Platamone Barone di Aci,
Vicerè di Sicilia ed Ambasciatore siciliano al Concilio di Basilea nel 1436, e di Andriera da Lentini)*
Morto il tre giugno 1471*

I

PIETRO PATERNO' E PLATAMONE*

Primo Barone d'Aragona*

Sposa Giovannella Bonsoli (figlia di Onofrio Bonsoli Barone di Aragona investito nel 1453)*
Morto circa nel 1494*

I

ANGELO FRANCESCO PATERNO' BONSOLO*

Secondo Barone d'Aragona, investito nell'anno 1505*

Sposa Lucrezia Barrese e Moncada (figlia di Antonio Barrese Barone di Militello e di
Daniata Monvada) a Catania il 24 dicembre 1504*
(vedi TAV.10)

ANGELO FRANCESCO

I

PIETRO O PIETRUCCIO PATERNO' BARRESE

Terzo Barone d'Aragona*

Sposa Caterina Paternò e Finia (figlia di

Giovanni Filippo Paternò e di Giovanna Finia) a Catania il 19 febbraio 1536*

I

ANGELO FRANCESCO PATERNO' E PATERNO'

Quarto Barone d'Aragona*

Sposa Francesca Castello e Abbatelli (figlia di Giovannello Castelli quinto Barone di

Biscari e di Francesca Abbatelli) a Catania il 14 gennaio 1553*

I

ORAZIO PATERNO' CASTELLO

Barone di Aragona, Cuba e Sparacogna

Barone di Biscari

Sposa Digna La Valle e Statella (figlia di Vincenzo la Valle Barone di Crucifia e di Leonora Statella)
a Catania il 20 aprile 1584*

Morto ante 1622

(vedi TAV.11)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA II

ORAZIO

I

AGATINO PATERNO' CASTELLO

Barone di Biscari

*Principe della Terra e Stato di Biscari per privilegio del 21 giugno 1633**

Barone di Aragona, Cuba e Sparacogna, investito il 22 gennaio 1621

Barone di Bicocca, feudo acquisito da Ignazio e Francesco La Torre nel 1650

Sposa Maria paternò Castello e La Restia (figlia di Vincenzo Paternò Castello e La Valle

Barone di Biscari investito nel 1609, e di Maria La Restia Bologna Iurato e Onodei

Baronessa ereditaria di San Filippo di Ragusa investita il 26 ottobre 1630*

Patrizio di Catania nel 1623-24, 1627-28, 1631-1632°

Capitano di Giustizia di Catania nel 1633-1634°

Vicario Generale della Val di Noto°

Morto tra il 9 gennaio ed il 4 marzo 1675

I

FRANCESCO SAVERIO

Sposa Maria Perez il 30 giugno 1683

In S. Maria del Gesù in Catania**

IGNAZIO ALIAS MICHELE ANGELO

VINCENZO

Figlio primogenito

Principe di Biscari

Sposa Felicia Gravina (figlia di Ignazio Gravina Marchese di

Francofonte e Principe di Palagonia e Caltabiano e di Emilia Gravina)**

Morto dopo il 1710

GIACINTO

(vedi TAV. I. 2)

ORAZIO

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 12

GIACINTO PATERNO' CASTELLO

Barone di Bicocca

Sposa Agata Paternò (figlia di Vincenzo Paternò ottavo Barone di Raddusa)
a Catania il 28 marzo 1676*

Morto l'11 gennaio 1693 a Catania

I

VINCENZO PATERNO' CASTELLO PATERNO'

Figlio Primogenito

Nato circa nel 1678*

Quarto Duca di Gianpalo investito il 15 aprile 1725

Barone di Bicocca e Barone di Carcaci

Primo Duca di Carcaci attraverso la commutazione del titolo Ducale di Gianpalo per privilegio del 17 marzo 1725 esecutoria il 4 luglio 1725. Sposa Anna Marin Paternò e Trigona (figlia di Francesco Paternò ottavo barone di Raddusa e di Sil Trigona figlia di Francesco primo barone di Spedalotto) a Catania il 29 agosto 1695*. Sposa in seconde nozze Prudenzia Amico (figlia di don Francesco Amico e di donna Agata Massa) nella Collegiata di Catania il 12 novembre 1719. Senatore Comune di Catania°. Ambasciatore del Senato di Catania presso Amedeo di Savoia°. Vicario Generale del Regno nel 1744. Morto in Catania il giorno 8 marzo 1767.

(vedi TAVOLA 13)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA 13

VINCENZO

I

Agatino n.20-10-1699 a C.	Maria Crocifissa	Giovanna	Giacinto Maria Giovanni Antonio Michelangiolo n.22-7-1702 a Catania	
Silvia n.c.1705 a C.**	Michele ¹² n.c.1704 a C.**	Rosalia n.c.1707 a C.**	Melchiorre n.c.1709 a C.**	Eleonora n.c.1712
Maria Caterina n.c.1714 a Catania**	Rosa Teresa n.c.1715 a Catania**		Francesco Domenico Antonio n. 22 luglio 1702 a Catania	
Giacinto Pietro Michelangelo Alberto Baldassarre n.27 settembre 1703 a Catania			MARIO CONCETTO ANTONIO FRANCESCO DA PAOLA BERNARDO GIACINTO (vedi TAV.14)	

Agata

Sposa nel 1710 Giuseppe Scammacca Perna Barone di Bruca e Crisciunà e di Olivia Scammacca Arizzi. Contratto Matrimoniale dell'anno 1710. Giuseppe Scammacca muore in Catania il 19 febbraio 1721 e diviene erede il figlio maggiore Guglielmo, futuro padre di Agata poi sposatasi nel 1753 con Vincenzo Paternò Castello Duca di Carcaci.

¹² EREDE DEL TITOLO BARONALE SUL FEUDO DI BICOCCA, TRASMESSOLI CON ATTO DEL 20 FEBBRAIO 1750°.

¹³ GRANDE AMMIRAGLIO DELLA SQUADRA DI MALTA, GRAN PRIORE DI LOMBARDA DELLA S.R.G.

12 EREDE DEL TITOLO BARONALE SUL FEUDO DI BICOCCA, TRASMESSOLI CON ATTO DEL 20 FEBBRAIO 1750°.
 13 GRANDE AMMIRAGLIO DELLA SQUADRA DI MALTA, GRAN PRIORE DI LONRARDJA DELLA S.R.G.

ALBERO GENEALOGICO
 TAVOLA 14

MARIO CONCETTO PATERNO' CASTELLO TRIGONA

Nato il 9 dicembre 1700 in Catania

Secondo Duca di Carcaci per investitura del 14 agosto 1767

Sposa Maria Caterina Rizzari e Rizzari (figlia di Francesco Rizzari e Notarbartolo secondo Duca di Tremestieri e di Giovanna Margherita Rizzari e Galletti) nella

Collegiata di Catania il nove febbraio 1728

Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1737-1738

Patrizio della Città di Catania nel 1741-1742

Morto in Catania il 6 gennaio 1781

I

Francesco Maria Giovanni Giuseppe Pietro Gaetano

Nato il 20 ottobre 1729 a Catania

Anna Maria Concetta Tommasa Giovanna

nata il 22 dicembre 1730 a Catania

Margherita Giovanna Mari Agata Felicità

Nata 11 luglio 1732 a Catania

Gaetano Maria

n. 11-8-1733 a Cat.**

Prudenziana Maria

n. 27-12-1734 a Cat.**

Maria Giuseppa

Suora in catania

Caterina

Suora in C.

Giovanni Vincenzo

n. 20-10-1736 in C.**

Niccolò Maria

n. 10-10-1745 a C.**

Giacinto Maria

n. 25-1-1740 a C.**

Agata Maria

n. 28-5-1742 a C.**

Elisabetta Maria

n. 28-4-1743 a C.**

GIUSEPPE VINCENZO MARIA GIOVANNI

GAETANO FRANCESCO

(vedi TAVOLA 15)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA 15

GIUSEPPE VINCENZO PATERNO' CASTELLO RIZZARI

Nato il 7 novembre 1728 a Catania

Duca di Carcaci successo con atto del 20 febbraio 1781

Duca di Carcaci per investitura del 26 settembre 1781**

Barone di Placa e Baiana per investitura del 6 dicembre 1774°

Sposa Agata Scammacca e Polizzi (figlia di Guglielmo Scammacca barone di Bruca e Crisciunà e della donna

Maria Polizzi di Monteperto) nella Cattedrale di Catania il 17 giugno 1753

Sindaco della Città di Catania nel 1763 e 1765**

Capitano di Giustizia della Città di Catania nel 1770**

Capitano di Armi e di Guerra per tutto il Regno di Sicilia*

Cavaliere di Malta

Morto a Catania il 13 dicembre 1817**

(vedi TAVOLA 16)

GIUSEPPE VINCENZO
I

Silvestro Giovanni Maria Ignazio Gaetano n.21 dicembre 1756 a Catania	Tecla Maria n.23-9-1760 a C.**	Camillo Agostino n.1-11-1761 a C.**	Maria Giovanna Anna Camilla nata 29 aprile 1757 a Catania	Prudenziana Teresa n.164-1763 a C.**
Camillo Guglielmo Giovanni n.7-11-1758 a Catania	Bingio Francesco n.3-2-1766 a C.**	Rosalia Margherita n.4-9-1764 a C.**		MARIO (GIUSEPPE) VINCENZO BENEDETTO GIOVANNI GAETANO IGNAZIO CAMILLO FILIPPO NICOLA (vedi TAVOLA 17)
Francesca Margherita n.8-3-1769 a C.**				

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
 ALBERO GENEALOGICO
 TAVOLA 17

MARIO (GIUSEPPE) PATERNO' CASTELLO SCAMMACCA

Nato il 16 aprile 1754 a Catania

Quarto Duca di Carcaci

Sposa Maria Raimondetta San Martino e Paternò (figlia di Francesco San Martino dei

Principi del Pardo e di Maria Eustachia Paternò) nella chiesa di San Filippo in Catania il 13 febbraio 1779

Cavaliere di Malta

Morto in Catania il 10 febbraio 1821 **

I

Giovanni Mario Domenico Agatino Francesco
 n.28 aprile 1803 a Catania

Carmela Benedetta Antonia Luisa
 n.11 dicembre 1799 a Catania

Isabella teresa Giovanna
 n.25 agosto 1801 a C.

Anna Francesca Margherita Giuseppa
 n.15 gennaio 1797 a Catania

Concetta Giuseppa Anna
 n.8 dicembre 1795 a C.

Francesco Maria Giuseppe Domenico Agatino
 n.16 agosto 1786 a Catania

Vincenzo Francesco
 n.22-10-1781 a Catania**

Vincenzo Emanuele
 n.20-9-1783 a C.**

Gentiluomo di Camera di Sua Maestà

Duca di Carcaci (alla morte successe GAETANO)

Agata Maria
 n.9-6-1785**

Mario Giuseppe
 n.11-12-1788**

Antonina Giovanna
 n.17-1-1791**

Giuseppe Luigi
 n.7-3-1794**

Concetta Giuseppa
 n.8-12-1795**

Anna Francesca
 n.19-1-1797**

GAETANO
 (v.TAV.18)

Anna Francesca
n.19-1-1797**

GAETANO
(v.TAV.18)

TAVOLA 18

GAETANO PATERNO' CASTELLO SAN MARTINO

Nato a Catania il 9 agosto 1798

Duca di Carcaci

Sposa Antonina Paternò e Venturiglia (morta a Napoli il 20-4-1845**) nel 1840 a Napoli
Sposa in seconde nozze Ferdinanda Grifeo (nata a Madrid il 12 novembre 1829**, morta a

Catania il 20 marzo 1902) dei Principi di Partanna (Dama di Corte della Regina nel
1859) a Napoli il 27 aprile 1848

Gentiluomo di Camera di Sua Maestà nel 1854

Morto il 31 agosto 1854 a Catania e sepolto in Collegiata

I

Agatina Maria Giuseppa Eloisa Anna Giulia
n.18 settembre 1851 in Catania

Vincenzo Maria Giuseppe Francesco da Paola Luigi
nato 4 aprile 1854 a Catania

Rosalia

n.14 giugno 1844

Concetta

n.7-2-1843

Mario Vincenzo

n.17-11-1841

FRANCESCO

(vedi TAV.19)

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO
ALBERO GENEALOGICO
TAVOLA 19

FRANCESCO PATERNO' CASTELLO GRIFEO

Nato a Napoli il 24 gennaio 1850

Duca di Carcaci

Sposa Agata Artale (figlia di Filadelfo Artale dei Marchesi di Collalto) nel 1868 a Palermo
Duca di Carcaci confermato con Decreto Ministeriale del 22-4-1903°

Duca di Placa Baiana con Decreto Ministeriale del 12-11-1906°

I

Ernesto Vittorio Maria Luigi Vincenzo Nato 7-8-1882 a Catania ¹⁴	Riccardo Maria Giuseppe n.6-7-1878 a Catania ¹⁵	Vincenzo Giuseppe Maria nato 16-3-1893 a C. ¹⁶
Maria n.3-4-1881 ¹⁷	Marin Cristina n.2-5-1877 ¹⁸	Filadelfo** n.8-11-1872** ²⁰
	Gaetano n.8-4-1869	Guglielmo Federico
	Ferdinando n.30-8-1870** ¹⁹	

ROBERTO MARIA ANTONINO

(vedi TAVOLA 20)

Lucia Vittoria
n.23-3-1874**
Ferdinando
n.20-10-1871**

¹⁴ Sposa Maria Grazia Teresa Giuseppa Vantarella il 16 gennaio 1914, morto a Catania il 4-4-1971. Fu Cavaliere d'Onore e Devozione dell'Ordine di Malta*.

¹⁵ Sposa Nuccia Conchetta Roscutti in Taormina il 9 settembre 1961.

¹⁶ Sposa Agata Paternò Castello di Gaetano Duca di Carcaci, in Taormina, il 5 ottobre 1921. Morto il 24 marzo 1961 a Catania.

¹⁷ Nome completo Maria Conchetta Cristina, sposa Orazio Paternò Castello del Marchese Antonino e di Enrichetta Gabriella Maria Statella il 23 gennaio 1902 a Catania.

¹⁸ Nome completo Maria Cristina Rosalia Anna, sposa Pietro Francesco Filippo Giovanni di Giuseppe Paternò Raddusa in Catania il 26 settembre 1914. Adottò Marcello del fu Filippo Paternò Raddusa il 19 ottobre 1956.

¹⁹ Nome completo Ferdinando Maria Rosa.

²⁰ Fu Cavaliere di Giustizia dell'Ordine di Malta.

FAMIGLIA PATERNO' CASTELLO

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 20

16 Sposa Agata Paternò Castello di Cacciano Duca di Caracci, in laornna, n. 25 gennaio 1904 a
 17 Sposa Orazio Paternò Castello del Marchese Antonino e di Enrichetta Gabriella Maria Statella il 25 gennaio 1904 a
 18 Sposa Orazio Paternò Castello del Marchese Antonino e di Enrichetta Gabriella Maria Statella il 26 settembre 1914. Adottò Marcello del fu Filippo
 19 Nome completo Maria Concetta Cristina, sposa Orazio Paternò Castello del Marchese Antonino e di Enrichetta Gabriella Maria Statella il 26 settembre 1914. Adottò Marcello del fu Filippo
 20 Nome completo Maria Cristina Rosalia Anna, sposa Pietro Francesco Filippo Giovanni di Giuseppe Paternò Raddusa in Catania il 28-4-1906
 Morto a Catania il giorno 8 gennaio 1956

ALBERO GENEALOGICO

TAVOLA 20

<p>ROBERTO MARIA ANTONINO PATERNO' CASTELLO Nato a Catania il 28 settembre 1876 Sposa Eleonora Angelina Maria figlia di Mario Paternò Castello Principe di Emmanuel e di Anna Spidalieri del barone Felice Spidalieri, a Catania il 28-4-1906 Morto a Catania il giorno 8 gennaio 1956</p>	<p>FRANCESCO MARIO MARIA DOMENICO LUIGI n. 21 giugno 1913 a Catania Sposa Angelina Reboulet Sposa seconde nozze Sebastiana Clara Castelli in Palermo il 13 agosto 1959</p>
<p>ROBERTO ENRICO FRANCESCO MARIO GIOACCHINO Nato il 16 febbraio 1937 in Catania Sposa Maria Fattori (n. a Genova 8-12-1938) in Catania il 24 ottobre 1962 Sposa seconde nozze Bianca Valeria Monteforte il 13 giugno 1981</p>	<p>FRANCESCO NICOLA ROBERTO Nato il 16 giugno 1964 a Catania Sposa Giuseppa Carmela Campisi a Catania il 14 luglio 1990</p>

ROBERTO Domenico
 Nato a Catania il 14 luglio 1992
 nato a Catania il 4 maggio 2001

Il percorso istituzionale ricercato ed ottenuto da Giovanni Paternò Castello de' Duchi di Carcaci divenuto Principe d'Emmanuel per diritto di matrimonio, avendo egli sposato Leonora Guttadauro unica erede dell'ultimo Principe d'Emmanuel risulta in tal modo particolarmente chiarito ed esplicitato.

Giovanni, figlio di Mario Paternò Castello Duca di Carcaci e di Maria Sapia Martino dei Principi del Pardo, sposò il 28 marzo 1838 Eleonora Guttadauro figlia di Enrico Guttadauro Principe d'Emmanuel. L'importanza di tale matrimonio consisteva soprattutto nel fatto che Eleonora risultava figlia "unigenita" ed erede universale del Titolo di Principessa d'Emmanuel assieme al patrimonio araldico della suddetta Casa. Di conseguenza Giovanni Paternò Castello, sposandola e dunque *iuri maritali*, ne ereditava a sua volta Titolo ed Armi Gentilizie, divenendo momentaneamente anch'egli Principe d'Emmanuel. Lo *iuri maritali* non era automaticamente estensibile ai discendenti in linea diretta e dunque avrebbe potuto essere considerato decaduto alla morte di Giovanni, con conseguenza della scomparsa del Titolo e delle Insegne dei Principi d'Emmanuel.

Per questo motivo Giovanni si mosse immediatamente, chiedendo alla Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà di Napoli di riconoscerlo erede con diritto di trasmissibilità. Ciò fu concesso con deliberazione del 20 aprile 1838, ossia nemmeno un mese dopo l'avvenuto matrimonio con Eleonora. La dizione esatta era la seguente:

"è stato ric
titolo per co

Il 13

delle Famig
anni, sua m
rappresenta
Reale Com
aggiungeva

Ordine Fam

Martire Cata

importante,

Castello "Fa

Nel f

Palermo il 1

presenti:

◆ Do

◆ Do

◆ Do

◆ Do

◆ Do

◆ Do

Gi

dell

◆ Do

"è stato riconosciuto Principe d'Emmanuel iuri maritali con trasmissibilità di detto titolo per continuata ereditarietà di primogenitura mascolina".

Il 13 maggio 1838 lo stesso Giovanni veniva ascritto all'interno del Registro delle Famiglie appartenenti all'Ordine dei Cavalieri di Malta. Nel 1854, a soli 35 anni, sua moglie Eleonora morì prematuramente e Giovanni divenne il solo ed unico rappresentante in vita dei Principi d'Emmanuel. Di conseguenza il 27 giugno 1859 la Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà ne confermava i diritti acquisiti ed aggiungeva anche il riconoscimento della carica di "Reggente Gran Maestro dello Ordine Familiare e Dinastico del Collare dei Paternò dedicato alla Santa Vergine e Martire Catanese Agata". Il documento specificava anche un particolare estremamente importante, definendo sia la Casa Paternò che quella "consanguinea" dei Paternò Castello "Famiglia illustre di oricini Regali, di Sangue Aragonese".

Nel frattempo era intervenuta la riunione dell'intera Casata Paternò in Palermo il 14 giugno 1853, presso il notaio Gioacchino Accardi, in Palermo. Erano presenti:

- ◆ Don Achille Paternò Marchese di Spedalotto
- ◆ Don Francesco Vincenzo Paternò Castello Principe di Bisçari
- ◆ Don Vincenzo Benedetto Paternò Castello Barone della Bicocca
- ◆ Don Benedetto Orazio Paternò Castello Marchese di San Giuliano
- ◆ Don Pietro e Don Paolo Moncada Paternò Castello fratelli
- ◆ Don Antonio Alvaro Principe di Manganelli rappresentante il figlio minore Giuseppe Alvaro, Duca del Palazzo, oltre che rappresentante dell'eccellentissimo signor Don Antonio Paternò Marchese del Toscano
- ◆ Don Giovanni Battista ed Agata Paternò Duca di Furnari

- ♦ Don Giuseppe Paternò Marchese di Sessa e Villasmundo Principe di Montevago
- ♦ Don Mario Paternò di Raddusa e Marianopoli rappresentante per il fratello illustrissimo ed eccellentissimo signor Marchese di Raddusa e Marianopoli, malato ed assente ma rappresentante della Casata, da una parte.
- ♦ Don Francesco Paternò Castello e Sammartino, Duca di Carcaci assieme a Gaetano Paternò Castello dei Duchi di Carcaci suo fratello
- ♦ Don Giovanni Paternò Castello dei Duchi di Carcaci Principe d'Emmanuel per la moglie la illustrissima ed eccellentissima donna Leonora Guttadauro Principessa d'Emmanuel, Gran Maestro "riconosciuto dal Nostro Signore (D.G.) dell'Ordine dei Cavalieri del Collare di S. Agata Vergine e Martire catanese fino a che il figlio Don Mario non venga a maggiore età.
- ♦ I sullodati eccellentissimi signori tra loro fratelli e tutti della Casa Paternò Castello e Sammartino, Duchi di Carcaci, di San Polo, Baroni di Placa Baiana", dall'altra parte.

Nell'occasione, su sollecitazione del Principe di Biscari, fu lasciata la parola e la conduzione del Consiglio a Francesco Duca di Carcaci, considerando la grande reputazione e rispetto che tutti e due i rami della Famiglia riponevano in lui anche a ragione del fatto che, "il sullodato Duca Don Francesco di Carcaci è stato nominato da poco Gentiluomo d'Onore del Re Nostro Signore felicemente regnante". Il detto Francesco ebbe modo di illustrare le vicende più antiche dei Paternò, rivendicando come certe le proprie origini dalla Casa degli Aragonesi e dunque da una Casa Reale. Per questo motivo egli sostenne la necessità di riconoscere unanimemente in Mario, figlio minore di Giovanni, suo fratello e figlio del fu Mario Paternò Castello Duca di Carcaci, l'unico e legittimo Capo della Casa ed unico pretendente dell'ereditarietà Reale Aragonesa, al fine di togliere qualsiasi successiva protesta o contestazione ed

Principe di anche al fine di facilitare la decisione del Re a favore di Giovanni e di suo figlio
relativamente ad una concessione *ereditaria del Titolo di Principe d'Emmanuel*.

il fratello
arianopoli,

i assieme a

Emmanuel
Tuttadauro
ro Signore
e Martire

sa Paternò
di di Placa

la parola e
la grande
ui anche a
minato da

Il detto
indicando

asa Reale.

in Mario,

o Duca di

ereditarietà

azione ed

Preso atto di questa riunione, Giovanni Paternò Castello Principe d'Emmanuel, a nome di Mario suo figlio minore, sottopose nuova petizione alla Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà il 26 ottobre 1859. La Commissione rispose con documento del 28 novembre 1859 confermando qualsiasi legittimità ed ereditarietà inerente i titoli di Emmanuel e la possessione del Gran Magistrato del Collare di Sant'Agata, anche partendo dal "voto deliberativo del Consiglio di Famiglia dei Paternò sedutosi in Palermo addì 14 giugno 1853 in atto notaro Accardi di quella Sicula Capitale". Della decisione presa il 28 novembre 1859 la Commissione rendeva copia il 2 febbraio 1860 al suddetto Giovanni Principe d'Emmanuel.

Pochissimi giorni dopo, ovvero l'11 febbraio 1860, da Napoli partiva documento che nominava il predetto don Giovanni alla carica di Presidente del Consiglio Distrettuale di Catania per la sessione dell'anno corrente 1860.

Da quel momento a pochi mesi dopo gli avvenimenti precipitarono ma nonostante tutto lo stesso Mario e lo stesso Giovanni riuscirono ad ottenere un documento definitivo da parte dello stesso Re da Gaeta il 18 settembre 1860.

Fin qui l'analisi storica degli atti esistenti dei quali è stata letta copia fotoriprodotta.

Per quanto riguarda l'attendibilità degli stessi, difficilmente parrebbe possibile che si parli in discussione. Gli atti della Reale Commissione dei Titoli di Nobiltà risulterebbero autentici, con timbrature e firme in calce assolutamente analoghe agli esemplari sopravvissuti presso l'Archivio di Stato di Napoli.

L'atto notarile del 1853 rimane in dubbio relativamente alla collocazione cronologica in relazione soprattutto alla documentazione esistente del notaio. Gioacchino Accardi, infatti, risulta aver depositato atti dal 1792 al 1829, con una carriera lavorativa di ben 37 anni. Considerando che un notaio poteva cominciare la propria attività a partire dai 25 anni circa, il suddetto dovrebbe aver cessato ogni attività pubblica verso i 60 anni; ne consegue come nel 1853 avrebbe dovuto già superare gli 80 anni di età. Ovviamente nulla vietava che l'Accardi potesse svolgere attività di rogazione anche 24 anni dopo aver cessato la propria funzione pubblica, mantenendosi però in ambito strettamente *privato*. Egli avrebbe potuto stipulare atti di carattere familiare, rogiti interni alle due parti che li contraevano, registrati presso l'Ufficio Registri ma trascritti dal notaio all'interno di propri registri solo per uso di prova. In effetti l'atto del 14 giugno 1853 in Palermo ha tutte le caratteristiche di un documento assolutamente privato, fatto forse trascrivere all'Ufficio del Registro ma sicuramente e soprattutto trascritto in tre copie per uso strettamente familiare. La sua attendibilità parrebbe ben sostenuta anche da certi riferimenti espliciti: particolarmente interessante la menzione della fresca nomina di Francesco figlio di Mario, Duca di Carcaci, a Gentiluomo di Camera (o d'Onore) da parte del Re, fatto questo accertato attraverso numerose fonti. Esatta anche la citazione del figlio di Gaetano, Francesco, avuto da donna Ferdinanda Grifeo; in questo caso, tuttavia, è aggiunta una specificazione errata riguardo al fatto che il figlio avesse meno di tre anni poiché la sua età, al 14 giugno, risultava di tre anni e quasi cinque mesi essendo nato a Napoli il 24 gennaio 1850. Il documento comunque, anche nella forma strettamente privata che rivestiva, era assolutamente sufficiente per la necessità cogente, ossia per l'ottenimento dei richiesti benefici da parte del Re.

Giovanni Principe d'Emmanuel, una volta ottenuta via libera dall'intera Casata nella riunione di Palermo, passò a tempestare le opportune Commissioni

Istituzioni
d'Emmanuel
Magistrato
in uno di
Commissioni
riunione
rafforza
documenti
ed altre a
"favorevo
Palermo
solo far il
Ne
assolutan
Nobiltà)
Reale de
Gaeta de
dell'attiv
1937 no
meglio cl

occasione

notaio.

con una

sciare la

to ogni

vuto già

svolgere

ubblica,

lare atti

i presso

r uso di

re di un

stro ma

. La sua

espliciti:

figlio di

le, fatto

figlio di

tavia, è

o di tre

essendo

forma

ecessità

ll'intera

missioni

5

Istituzionali ottenendo la conferma ufficiale sia del proprio titolo di Principe d'Emmanuel che dell'ereditarietà dello stesso, sia della possessione del Gran Magistrato dell'Ordine del Collare di Sant'Agata. Ciò avvenne lungo l'anno 1859 ed in uno di questi documenti, fornito in copia conforme il 2 febbraio 1860 dalla Real Commissione dei Titoli di Nobiltà venne esplicitamente richiamata proprio la riunione di Famiglia del 14 giugno 1853. Citazione questa che indubitabilmente rafforza l'autenticità del documento notarile e che lega assieme tutta la documentazione presentata; il fatto che non vi sia specificato il numero di protocollo ed altre annotazioni tipiche degli atti notarili pubblici ma che sia solo ricordata come "favorevole voto deliberativo del Consiglio di Famiglia dei Paternò sedutosi in Palermo addì 14 giugno 1853 in atto notaro Accardi di quella Sicula Capitale" può solo far ipotizzare ancor di più la forma e il contenuto strettamente privati dell'atto.

Nell'insieme, dunque, la documentazione presentata può essere considerata assolutamente valida ed autentica (i documenti della Real Commissione dei Titoli di Nobiltà) o al minimo presumibilmente autentica (l'atto notarile del 1853 e il decreto Reale del 1860). Chiaro che tutti gli atti si collegano tra loro, e che il decreto da Gaeta del settembre 1860 possa considerarsi solo una logica e naturale conseguenza dell'attività documentale precedente, così come la titolazione nell'atto di nascita del 1937 non possa che essere consequenziale al Decreto di Francesco II del 1860 o meglio che non potesse essere stata attuabile senza la reale esistenza di quest'ultimo.

ELENCO DEI TITOLI E DEI PREDICATI, QUALIFICHE E CENSO
RIFERITI AI PERSONAGGI DELLA FAMIGLIA PATERNÒ
CASTELLO DUCHI DI CARCACI

LINEA RETTA DA NICCOLÒ (XIV SECOLO) A ROBERTO (XX SECOLO)

- BARONE DEL BURGIO
(Nicola, nato attorno all'anno 1300)
- BARONE DEL BURGIO, DEL MURGO E DELLA NICCHIARA
(Giovanni il Seniore, nato attorno al 1340)
- VICARIO GENERALE PER IL REGNO DI SICILIA NELL'ANNO 1393
(Giovanni il Seniore, come sopra).
- PRIMO BARONE D'IMBACCARI E DI GRANERI
(Gualtieri, nato attorno al 1380)
- SECONDO BARONE D'IMBACCARI
(Francesco, nato nel 1412 o 1416)
- PRIMO BARONE D'ARAGONA
(Pietro, morto nel 1494)
- SECONDO BARONE D'ARAGONA, INVESTITO NEL 1505
(Angelo Francesco)
- TERZO BARONE D'ARAGONA
(Pietro)
- QUARTO BARONE D'ARAGONA
(Angelo Francesco)
- QUINTO BARONE D'ARAGONA
(Orazio, morto ante 1622)
- BARONE DI CUBA E SPARACOGNA
(Orazio, come sopra)
- BARONE DI BISCARI
(Orazio, come sopra)
- BARONE DI BISCARI
(Agatino, figlio di Orazio)

➤ PRIMO
PRIVILE
(Agatino)
➤ PATRI
(Agatino)
➤ CAPIT
(Agatino)
➤ VICAR
(Agatino)
➤ BARO
(Giacinto)
➤ QUAR
APRIL
(Vincenzo)
➤ BARG
(Vincenzo)
➤ BARG
(Vincenzo)
➤ PRIM
GLAN
ESEC
(Vincenzo)
➤ SEN
(Vincenzo)
➤ AMB
SAV
(Vincenzo)
➤ SEC
1767
(Marino)
➤ CAP
(Marino)
➤ PAT
(Marino)

E E CENSO
TERNÒ

PRIMO PRINCIPE DELLA TERRA E STATO DEL BISCARI PER
PRIVILEGIO DEL 21 GIUGNO 1633

(Agatino, come sopra)

(SECOLO)

PATRIZIO DI CATANIA NEL 1623-24, 1627-28, 1631-32

(Agatino, come sopra)

CAPITANO DI GIUSTIZIA DI CATANIA NEL 1633-34

(Agatino, come sopra)

VICARIO GENERALE DELLA VAL DI NOTO

(Agatino, come sopra)

BARONE DI BICOCCA

(Giacinto figlio di Agatino)

ANNO 1393

QUARTO DUCA DI GIANPOLO O GIOVANNI PAOLO, INVESTITO IL 15
APRILE 1725

(Vincenzo, figlio di Giacinto)

BARONE DI CARCACI

(Vincenzo, come sopra)

BARONE DI BICOCCA

(Vincenzo, come sopra)

PRIMO DUCA DI CARCACI PER COMMUTAZIONE COL TITOLO DI
GIANPOLO ATTRAVERSO IL PRIVILEGIO DEL 17 MARZO 1725
ESECUTORIATO IL 4 LUGLIO 1725

(Vincenzo, come sopra)

SENATORE DEL COMUNE DI CATANIA

(Vincenzo, come sopra)

AMBASCIATORE DEL SENATO DI CATANIA PRESSO AMEDEO DI
SAVOIA NEL 1743

(Vincenzo, come sopra)

SECONDO DUCA DI CARCACI PER INVESTITURA DEL 14 AGOSTO
1767

(Mario Concetti figlio di Vincenzo)

CAPITANO DI GIUSTIZIA DELLA CITTA' DI CATANIA NEL 1737-1738

(Mario Concetto come sopra)

PATRIZIO DELLA CITTA' DI CATANIA NEL 1741-1742

(Mario Concetto, come sopra).

- BARONE DI BICOCCA
(Michele, figlio di Vincenzo, nato nel 1703 circa)
- GRANDE AMMIRAGLIO DELLA SQUADRA DI MALTA E GRAN PRIORE DI LOMBARDIA DELLA S.R.G.
(Francesco, figlio di Vincenzo, nato circa nel 1704).
- TERZO DUCA DI CARCACI PER INVESTITURA DEL 26 SETTEMBRE 1781
(Giuseppe Vincenzo, figlio di Mario Concetto)
- BARONE DI PLACA E BAIANA PER INVESTITURA DEL 6 DICEMBRE 1774
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- SINDACO DELLA CITTA' DI CATANIA NEL 1763 E 1765
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- CAPITANO DI GIUSTIZIA DELLA CITTA' DI CATANIA NEL 1770
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- CAPITANO DI ARMI E DI GUERRA PER TUTTO IL REGNO DI SICILIA
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- CAVALIERE DI MALTA
(Giuseppe Vincenzo, come sopra)
- QUARTO DUCA DI CARCACI
(Mario, morto nel 1821, figlio di Giuseppe Vincenzo)
- CAVALIERE DI MALTA
(Mario, come sopra)
- QUINTO DUCA DI CARCACI
(Francesco, figlio di Mario, nato nel 1786 e primogenito, morto celibe. Nell'atto di morte viene definito ancora "Duca di Carcaci".)
- GENTILUOMO DI CAMERA DI SUA MAESTA'
(Francesco, come sopra)
- SESTO DUCA DI CARCACI
(Gaetano, figlio di Mario, nato nel 1798, aveva ceduto con intesa amichevole i propri diritti a Francesco suo fratello maggiore ma li riacquisì fin dal 1840 allorchè contrasse il primo dei suoi due matrimoni. Negli atti di stato civile che lo riguardano, essendo ancora in vita il fratello e cioè dal 1841 in poi, venne definito ugualmente Duca di Carcaci).
- GENTILUOMO DI CAMERA DI SUA MAESTA'

PRIORE

TEMBRE -

CEMBRE

(Gaetano, come sopra. Il titolo è testimoniato dall'atto pubblico di Stato Civile conservato presso l'archivio storico comunale di Catania, Fondo di Stato Civile, Nati, Anno 1854, documento del 4 aprile 1854, Atto numero 99, pagina 99).

DAMA DI CORTE (DELLA REGINA MADRE)

(Ferdinanda Grifeo dei Principi Partanna, moglie e vedova del suddetto Gaetano, come testimoniato dal documento conservato presso l'archivio di Stato di Napoli, Fondo del Ministero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, numero 1591, Fascicolo sciolto e non numerato, datazione 24 gennaio 1859)

SETTIMO DUCA DI CARCACI

(Francesco, figlio di Gaetano)

SETTIMO DUCA DI CARCACI CONFERMATO CON DECRETO MINISTERIALE DEL 22 APRILE 1903

(Francesco, come sopra)

DUCA DI PLACA BALANA CONFERMATO CON DECRETO MINISTERIALE DEL 12 NOVEMBRE 1906

(Francesco, come sopra)

CAVALIERE D'ONORE E DEVOZIONE DELL'ORDINE DI MALTA

(Ernesto, nato nel 1882, figlio di Francesco)

CAVALIERE DI GIUSTIZIA DELL'ORDINE DI MALTA

(Guglielmo, nato nel 1872, figlio di Francesco)

DEI DUCHI DI CARCACI E DEI PRINCIPI D'EMMANUEL,

(Francesco Mario, nato nel 1913, come da documento di Stato Civile del Comune di Catania per la nascita del figlio nel 1937)

Nell'atto di

michevole i
a dal 1840
civile che lo
ne definito

Ai fini della Legge 3 marzo 1951, n. 178, sulle onorificenze, S.A.R. Il Principe Paternò Castello di Carcaci, può essere ritenuto un privato, bensì un soggetto di diritto internazionale.

Il Tribunale Civile di Napoli, 1^a Sez. del 26 luglio 1956, B2357/56, con sentenza pronunciata sulle spettacolari dinastiche del Capo della Real Casa Normanna, ha stabilito che il pretendente al trono *"ha diritto alla qualità di Princeps natus, ovvero Principe di sangue, oltre a tutte le qualità che gli competono quale soggetto di diritto internazionale..."*

La Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 23 aprile 1959, pubblicata sulla Giustizia Penale, 1960, p. 203, ha deciso che *"non soltanto lo Stato può essere soggetto di diritto internazionale, ma che tale qualità può essere assunta in vista della loro finalità, anche da altri organismi"*. *"Questo requisito ricorre, afferma la Suprema Corte, in occasione del suo giudizio sull'Ordine di San Giorgio d'Antiochia, quando si è in presenza di un ordine cavalleresco ritenuto ordine non nazionale con sentenza non investita di gravame dal P.M. e passato in giudicato."*

Ancora la Suprema Corte di Cassazione, Sez. III, 20 dicembre 1963, Castelbianco, Mass. pen. 94, n. 255, ha ritenuto che per stabilire se un ordine cavalleresco sia nazionale o meno deve tenersi conto del suo carattere ereditario e dei suoi precedenti storici, della sua organizzazione, della sua estensione territoriale, del suo scopo e della sua attualità e del suo funzionamento.

Il Consiglio di Stato, Sez. I^a, con parere del 26 novembre 1981, n. 1689, in occasione del suo esame sulla posizione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha ritenuto che gli ordini cavallereschi non nazionali *"sono quelli totalmente estranei all'Ordinamento italiano, ma non promananti da un ordinamento statale straniero, e cioè le istituzioni istituite ed operanti all'estero, ma non espressione di ordinamenti statuali sovranici nei quali abbiano ottenuto un riconoscimento che ne identifichi l'esistenza e ne legittimi giuridicamente la dignità cavalleresca"*. La sentenza pronunciata dal Tribunale Penale di Pistoia, Sezione Unica, del 5 giugno 1964, irrevocabile il 18 gennaio 1969, ha ritenuto non punibile il Principe Francesco Maria Paternò Castello di Carcaci, avo del Principe Francesco, parte nel presente processo arbitrale, ai fini dell'art. 8, Legge 3 marzo 1951, n. 178, avendo l'appellante dimostrato, attraverso l'ampia documentazione prodotta, di essere titolare dello stesso onore e di un Ordine Equestre non nazionale.

P.Q.M.

a Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci, nato il 6 giugno 1964 a Catania, cittadino italiano, succeduto al padre Roberto II, giusto atto di abdicazione del 20 novembre 2001, consanguineo e discendente in linea collaterale dell'ultimo Sovrano della Real Casa d'Aragona, quale suo legittimo successore e pretendente al trono competono:

- le qualità di Altezza Reale e di Principe Reale della Real Casa d'Aragona, di Majorca e di Sicilia;
- il diritto di qualificarsi Capo della Real Casa D'Aragona, di Majorca e di Sicilia, mai debellata, con diritto per se e per i suoi successori all'infinito, maschi e femmine, a tutte le qualifiche, prerogative, attributi e trattamenti del rango e con facoltà di usare stemmi, titoli e qualifiche che gli appartengono per diritto ereditario;
- le qualità nobiliari di Duca di Carcaci, Principe d'Emmanuel, Duca di Perpignano, e per Grazia di D'Arca e Diritto Ereditario, quale legittimo Pretendente alle Corone D'Aragona, di Majorca, di Sicilia, i titoli di Principe di Catalogna, Conte della Cerdana, Conte del Rossiglione, Signore di Valenza, Signore di Montpellier, Conte di Urgel, Visconte di Carlades, etc. etc., Sovrano Gran Maestro del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata Dei Paternò, Gran Maestro dell'Ordine della Real Corona delle Baleari, Gran

Maes
Ordin
- la qu
Legg
- le pre
nobili
eredit
- l'anno
Reale

Voglia l'Illust
respingere le j

Alcama addi

Allegato

All. n.

Maestro del Real Ordine di Giacomo I d'Aragona, Protettore della Provincia Aragonese del Militare Ordine di Nostra Signora di Monteza etc.;

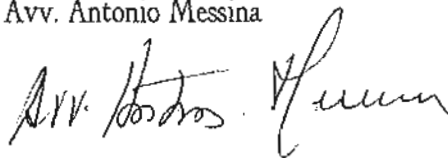
- la qualità di soggetto di diritto internazionale e di Gran Maestro di ordini non nazionali ai fini della Legge 3 marzo 1951, n. 178;
- le prerogative sovrane connesse allo jus majestatis ed allo jus honorum, con la facoltà di conferire titoli nobiliari, con o senza predicato, stemmi gentilizi, titoli onorifici e cavallereschi relativi agli ordini ereditari di famiglia;
- l'annotazione sull'atto di battesimo, secondo diritto o facoltà, della dizione: Sua Altezza Reale il Principe Reale Francesco, Nicola, Roberto Paternò Castello di Carcaci- d'Aragona-Majorca-Sicilia.

Conclusione

Voglia l'Illustrissimo Tribunale Arbitrale Internazionale, adversis reiectis, per i motivi esposti in narrativa, respingere le pretese formulate in questa sede dall'Istituto Superiore di Diritto Nobiliare.

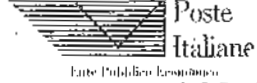
Alcamo addì 10 dicembre 2002

Avv. Antonio Messina



Alliegato n. 1: "Deposito di atti del 10.12.02, n. 156704 del rep.,"
ai rogiti del Notaio Francesco Incardona di Alcamo;

All. n. 2 : "Bibliografia sulla Famiglia Paternò".



RICEVUTA

Accettazione RACCOMANDATA

E' vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Ente Poste non ne risponde

Compilare, a cura del mittente, a macchina o in carattere stampatello

DESTINATARIO	Avv. FRANCESCO GAROFALO		
	DESCRIZIONE	ROMA	108
MITTENTE	Avv. ANTONIO MESSINA		
	DESCRIZIONE	VIA P. LLI S. ANNA	7
DESTINATARIO	Avv. ANTONIO MESSINA		
	DESCRIZIONE	ALCAMO	TP
MITTENTE	Avv. ANTONIO MESSINA		
	DESCRIZIONE	VIA P. LLI S. ANNA	7

Espresso Via-aerea A.R.
 Assegno L. (in cifre)



2,58

Bollo (accettazione manuale)

Tasse